

• RECORD A OLTRE 119 DOLLARI AL BARILE

Il rally del greggio spinge le rinnovabili

Riviste le previsioni per il prezzo medio 2008 del greggio a 135 dollari a barile: le rinnovabili diventano competitive

di Antonio Boschetti

Novantacinque dollari al barile. Era questa la più pessimistica previsione per il prezzo medio 2008 che avevamo riportato nel nostro supplemento di gennaio. L'autorevole fonte era la banca d'affari d'oltreoceano Goldman Sachs. Oggi la stessa fonte ha rivisto al rialzo la quotazione: 135 dollari al barile suscettibili di un rimbalzo a 150 dollari se riprenderà la crescita economica statunitense o se interverrà un'importante interruzione dell'offerta di greggio.

E c'è chi vede picchi di prezzo a 200 dollari al barile entro fine anno e a 300 dollari dopo il 2010, ovvero tra meno di due anni.

D'altra parte le quotazioni dai primi di marzo si sono sempre mantenute sopra i 100 dollari sfiorando i 120 dollari lo scorso 22 aprile. Il future di maggio ha chiuso infatti al livello record di 119,37 dollari dopo aver fatto segnare il massimo storico a 119,90 dollari.

Aumento della domanda e speculazione finanziaria sono le principali cause della rivalutazione dell'oro nero, ma qualcuno parla anche di avvicinamento al «picco», che sarebbe nel 2020, quando l'attività di estrazione raggiungerà il suo massimo per poi decrementare inesorabilmente. Nonostante questo nel 2006 il 93% circa dell'energia consumata in Europa proveniva da fonti fossili. E in assenza di drastici correttivi dello scenario tendenziale l'Unione Europea passerà globalmente dal 64,7% di dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili del 2005 (55% nel settore del gas naturale, 84% nel petrolio e 33% nei combustibili solidi) all'82,7% del 2025.

Per l'Italia la situazione è anche peggiora.

L'Italia

L'obiettivo nazionale al 2012 della quota di energia rinnovabile rispetto ai consumi di energia elettrica prevede un incremento di circa 45 TWh (teraWatt ora che equivale a 1 miliardo di kW), che corrisponde a una crescita di oltre l'80% in sei anni ovvero l'11% all'anno dal 2007 al 2012, mentre lo stesso tasso dal 2000 al 2006 è stato del 2%.

E infatti anche i fondi di investimento cominciano a puntare sulle aziende che producono energia rinnovabile

ATTIVATO DA AUTORITÀ E GSE

Servizio informazioni sulle rinnovabili

Un servizio per informazioni o chiarimenti su impianti a fonti alternative, fotovoltaico e cogenerazione ad alto rendimento e modalità d'integrazione dei relativi impianti sulla rete elettrica, è stato attivato lo scorso 16 aprile dal GSE (Gestore dei servizi elettrici).

«Con questa iniziativa - ha sottolineato il presidente dell'autorità per l'energia elettrica e il gas, Alessandro Ortis - l'Autorità si propone di mettere a disposizione un ulteriore strumento informativo per fornire, in modo diretto, tutti i chiarimenti sulle regole introdotte per facilitare l'utilizzo delle fonti rinnovabili e semplificare l'allaccio in rete».

«Il servizio - ha aggiunto l'amministratore delegato del GSE Nando Pasquali - ha tra le sue finalità quella di garantire trasparenza e scelte consapevoli anche da parte di piccoli produttori o consumatori».

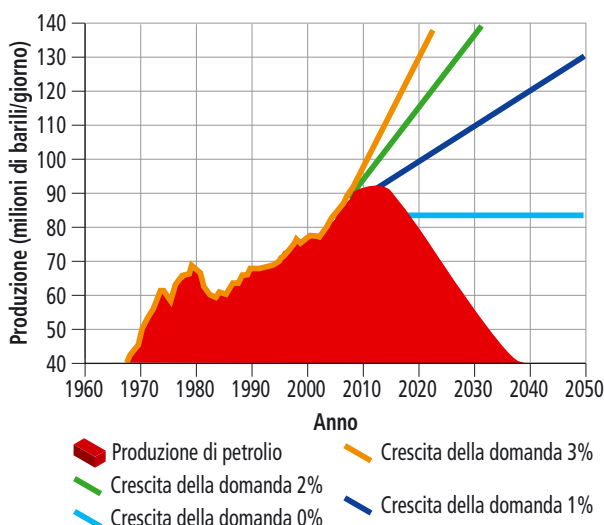
Gli operatori sono disponibili da lunedì a venerdì dei giorni non festivi dalle ore 9 alle 18 e il recapito postale del «Contact center» è: Gestore dei servizi elettrici - GSE spa - Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 Roma.

Per informazioni su impianti a fonti rinnovabili e cogenerazione: tel. 800161616 (gratuito da telefono fisso) - 06.80114388-89 da telefono mobile (secondo il proprio piano tariffario) - rinnovabili@gse.it - fax 06.80112039.

Per informazioni su impianti fotovoltaici: tel. 800896979 (gratuito da telefono fisso), 06.80114340-60 da telefono mobile (secondo il proprio piano tariffario) - chiarimenti.fotovoltaico@gse.it - fax 06.80112036.

Per informazioni sul ritiro dedicato dell'energia tel. 800199989 (gratuito da telefono fisso), 06.80114300-4400 - da telefono mobile (secondo il proprio piano tariffario) - ritirodedicato@gse.it - fax 06.80112023.

e tecnologie per la produzione di energia verde. La stessa Goldman Sachs crede nelle rinnovabili: «A causa degli alti prezzi raggiunti dal petrolio e dell'emergere delle preoccupazioni sulle scorte - ha affermato Jose del Alcazar, analista della banca d'affari - la politica dell'energia in Europa molto probabilmente prevederà incentivi per la crescita nel lungo termine delle energie rinnovabili».



Fonte: Michael Smith, Resource Depletion: Modelling and forecasting oil production, 2006.

Previsioni sull'andamento della produzione petrolifera

Attualmente la domanda di petrolio aumenta intorno al 2% annuo.